

Milan, scala l'Olimpo

GABRIELLA MANCINI
MILANO

Che notte quella notte al Santiago Bernabeu: Pierino Prati segnò tre gol e il Milan batté l'Ajax per 4-1 vincendo la seconda coppa dei Campioni. Era il 28 maggio 1969 e Pierino la peste vanta ancora il record: è l'unico italiano ad aver firmato una tripletta in una finale di Coppa (Puskas, invece, ne segnò quattro nel '60). Prati ricorda nei dettagli la sfida. «L'Ajax era una squadra emergente, non si conosceva molto. C'era il nuovo che avanza attorno a Crujff. Noi eravamo favoriti, negli ultimi due anni avevamo vinto coppa Italia e scudetto e avevamo eliminato Celtic e Manchester United, i più forti in Europa».

Proprio il cammino di quest'anno...

«Già, e il gol al Celtic di Kakà ai supplementari è simile al mio al ritorno di Glasgow: sembravamo spacciati, dopo lo 0-0 di San Siro, invece m'involai a 40 metri dalla porta e non mi presero più. Altra analogia: Rocco fu bravo a motivare giocatori avanti con l'età che arrivavano da tante vittorie, come Cudicini, Hamrin, Sormani, Malatrasi, Trapattoni, Schnellinger... Tirò fuori l'orgoglio di ottimi giocatori, non finiti, anche se allora la carriera terminava prima. E anche Ancelotti sapeva che solo recuperando i calciatori più bravi, a partire da Seedorf, sarebbe potuto andare avanti in Champions».

Come si preparava allora una finale?

«Niente lavagne, niente video. C'era il raduno tra i vecchi saggi, tra cui Rivera, anche se era più giovane, e Rocco. Cercavano insieme la soluzione migliore».

I suoi gol.

«Indimenticabili. Prendo il palo dopo pochi minuti, sembrava una giornata così così invece al 7' arriva il primo gol. Fuga di Sormani sulla fascia, cross, incrocio di testa un pallonetto sul secondo palo. Se lo ripeto cento volte senza portiere non segno. Ajax sbilanciato e Rivera che s'allarga e cerca soluzioni, io faccio un mezzo giro, lui aspetta che mi liberi e di tacco mi passa la palla:



TRIPLETTA AL BERNABEU Uno dei tre gol di Pierino Prati nella finale del 1969: Milan Ajax 4-1

Riecco Prati «Provate a battermi»

Nessun rossonero ha fatto **3 gol** in finale come lui
«Pure il mio Milan superò Celtic e Manchester...»

“ Il Liverpool è uno stimolo in più per vincere questa coppa Clarence Seedorf



LA PESTE Pierino Prati, 60 anni, oggi (DFP)



Nella classifica dei marcatori delle 6 finali vinte dal Milan in coppa Campioni svetta Prati, con 3 reti nel 4-1 contro l'Ajax nel 1969. Seguono con 2 gol Altafini (al Benfica, 1963), Gullit e Van Basten (alla Steaua, 1989), Massaro (al Barcellona, 1994). Con un gol Sormani (all'Ajax, 1969), Rijkaard (al Benfica, 1990), Savicevic e Desailly (al Barça, 1994).



PRIMA VOLTA Il gol di Altafini nella finale '63: Milan-Benfica 2-1 (ANSA)

raddoppio. Ci capivamo senza guardarci. Nel secondo tempo vanno sul 2-1 su rigore, ma Sormani sigla il 3-1 e alla fine firmo anche il quarto. Troppo bello».

Come vede la finale con il Liverpool?

«L'avevo pronosticata: per ogni cosa c'è un destino. Ancelotti non farà fatica perché saranno tutti motivatissimi: è l'occasione di rivincita che capita una volta nella vita. Noi siamo più forti tecnicamente, ma loro, con Crouch davanti, se fanno tre cross nell'area piccola possono far male. Dobbiamo puntare sulla velocità e sulla precisione del frasteggio: non possono pressare per 90 minuti. Rispetto all'altra volta (e la città nemmeno la nomina, ndr) saremo certamente più attenti».

E poi c'è il suo record da battere...

«Auguro a Kakà di segnare un gol determinante. E se infrangerà il mio record, visto che ormai è mezzo italiano, ne sarò felice. Almeno... resta in casa».

L'UOMO DEL 1° TRIONFO
Altafini è sicuro
«Il Milan non ripeterà gli errori di Istanbul»



ROSSONERO José Altafini, 69 anni (CUOMO)

(man.) La prima vittoria del Milan in Coppa dei Campioni la siglò José Altafini. Anno 1963, contro il Benfica, capitano Cesare Maldini: finì 2-1 a Wembley. «Era una situazione simile a quella di oggi — racconta il brasiliano —, il Milan non era tanto avanti in classifica e con la Coppa voleva salvare il campionato. Ma il Benfica era campione uscente e aveva un sacco di nazionali portoghesi. Loro sono andati in vantaggio con Eusebio e io sbagliai un sacco di gol nel primo tempo. Poi grande rovesciamento di fronte. Coluina s'infortunò e rimase in campo, non c'erano sostituzioni. Rocco nell'intervallo ci caricò, ci fece capire che potevamo vincere, visto che le occasioni fioccarono da una parte e dall'altra. Io finalmente azzeccai l'angolino giusto con un rasoterra preciso. Soffrivo di crampi, tirai giù i calzettoni, ma riuscii a raddoppiare su respinta di Costa Pereira. Fu festa grande».

E ad Atene cosa succederà?

«Il Milan è in gran forma, ma deve ricordarsi che Benitez è un tecnico molto capace. Se il Milan dovesse andare sul 2-0 non rifarà gli errori dell'altra volta: le partite non si ripetono mai».